

Ferrovia Elett. di V. Brembana

Part. Bergamo - S. Giov. Bianco

6.15 - 8.35 - 13.10 -

16.48 - 18.40 -

Part. S. Giov. Bianco - Bergamo

5.59 - 8.4 - 10.36 - 16.12 -

19.6 -

Partenze Bergamo - Milano

5.5 - 7.48 - 12.20 - 16.43 - 18.25 - 20.45

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie**ABBONAMENTI**

Una sola copia L. 1.20

Più copie collettive L. 1.—

Una copia all'estero L. 2.20

Per notizie e inserzioni
Sac. Giov. Boni - Branzi.

IL NOSTRO CONVEGNO

Il giorno 13 c. m. si tenne l'annunciato convegno in casa del M. R. Arcip. te di S. Martino, al quale porgiamo i nostri ringraziamenti per la sua ospitalità cordiale e gentile. Al convegno intervenne buon numero di Sacerdoti e mandarono la loro adesione quasi tutti i parroci che non poterono intervenire. Gradite furono poi le adesioni dei nostri preti soldati, fra cui quello di D. Clemente Manzoni e di Don Giuseppe Vavassori, già nostro amministratore attivo e intelligente. Quest'ultima ci giunge in ritardo, ma non meno gradita, fra l'altro scrive: «Oggi dopo quattro mesi di prova, in cui vidi tante vicende e tanto male, mi sento di amare e di apprezzare ancor più il nostro bollettino che è il risultato di un'idea buona e costante che porta tanto bene e deve continuare a portarne di più per l'avvenire. Qui i mezzi di spendere non mancano, ma mi terrei offeso se i R. R. Parroci non mi mettessero al corrente delle spese che dovranno sostenere per il caro giornale.»

La più ardua adesione e la parola più confortante ce l'ha portata Mons. Vescovo con la bellissima lettera indirizzata ai R. R. Parroci dell'A. V. ove si dice contento del convegno per provvedere alla vita del giornale intercivile, destinato a far tanto bene e a tener viva la fede e l'amor di patria fra gli emigranti nostri. Benedice quindi a tutto il Clero, ma più specialmente al giornale e alle deliberazioni che si saranno per prendere.

Il Direttore legge la relazione morale e finanziaria dell'Alta Valle ove tra l'altro dice delle necessità di sostenere il giornale anche con sacrificio, come quello che può dire una parola franca e sincera in tanto dilagare di idee erronee sul Papa, sul Clero e sui principii. Dimostra come in cinque anni abbia sempre trattato temi di assoluta necessità per il sano movimento cattolico, per la moralità dei costumi e la dirittura delle idee. L'avvenire incerto è misterioso ci deve far vigilare quali sentinelle del bene per chiamare a raccolta, per sventare massime perverse e combattere la stampa avversa e settaria.

Passando alla parte finanziaria dimostra lo stato reale della Cassa del Bollettino e prega l'assemblea a discutere il modo di risolvere il problema della sua vita avvenire, senza aumentare l'abbonamento. A questo proposito si legge la bellissima lettera del Sign. r Gambirasio, amico e sostenitore del Bollettino nostro. La discussione fu ampia, ragionata e lunga, però non si concluse con alcuna misura finanziaria concreta, ma si passò alla nomina di un

consiglio d'amministrazione composto dai R. D. G. Boni, direttore, D. C. Traini rettore del Collegio, R. Parroco di Valleve, R. D. Paleni Parroco di Fondra e R. Parroco di Olmo. Il Consiglio si aggregò, seduta stante, il R. D. Cavagna e il Signor Gambirasio.

Il consiglio di amministrazione si adunerà in settimana per prendere misure concrete che verranno rese note sul prossimo numero.

Fin d'ora però agli amici lettori, alle anime amanti del buon nome cattolico, a tutti coloro che sanno apprezzare il nostro modesto, ma affatto disinteressato lavoro, facciamo appello perchè vogliano sostenere la buona stampa col favorire, anche con offerte speciali, il nostro giornale, che non dispone di alcune risorse, come altri giornali, ma esclusivamente del tenue prezzo d'abbonamento e dell'affetto pratico degli amici lettori.

Sul Campo dell'onore



Soldato GOZZI GIOVANNI

DI PIETRO - DI LENNA

era della Classe 1891 e apparteneva prima al V. o Reggimento Alpini, ma dall'inizio della guerra era passato al III. o Sostenne la campagna d'Africa in Libia dove si distinse altamente e dall'inizio di questa nuova guerra fu sempre al fronte combattendo valorosamente e partecipando a ben quasi cinquanta combattimenti, senza mai ricevere una ferita. Purtroppo però dovette dare in olocausto la sua rigogliosa vita.

Ecco quanto scrive al Sindaco nel dare la comunicazione il suo Colonnello.

Compio il mesto ufficio di comunicare alla S. V. che da avviso pervenutomi dal Comando della 6. a Sezione Mitragliatrici risulta che il giorno 9 Ottobre 1916 decedeva a Monte Pasubio, in seguito a ferita d'arma da fuoco riportata valorosamente combattendo, il soldato GOZZI GIOVANNI figlio di Pietro della Classe 1891 al N. o 31144-42 di matricola di questo Comune.

Prego la S. V. a partecipare coi do-

vuti riguardi la dolorosa notizia alla famiglia e nello stesso tempo rendersi interprete dei sensi di compianto e di ammirazione dei colleghi del Reggimento per il valoroso caduto. Possa tale dimostrazione d'affetto lenire il dolore che la famiglia del soldato Gozzi prova in questa triste circostanza.

p. Il Colonnello comandante del deposito.

F. to VIOLANTE.

Anche noi uniamo le nostre più vive condoglianze alla desolata famiglia.



Regazzoni Antonio fu Valentino

NATO IN VAL-FORTA IL 7 DICEMBRE 1885

MORTO IL 25 SETTEMBRE 1916

COMBATTENDO PER LE PATRIE LEGGI

LA MADRE ED I PARENTI IMPLORANO

REQUIEM

Un vibrato appello dell'«Unione Popolare», per le minacce della stampa anticristiana

Riproduciamo ben volentieri nelle nostre colonne il vibrato appello che L'Unione Popolare ha lanciato per mezzo del suo foglietto mensile L'Allarme e che ha dato tanto nel naso al noto foglio milanese, quello delle bestemmie e della rivoluzione, fino al punto, di vederci chi sa quale mai pericolo per la patria, per la guerra, era naturale del resto, che ciò che non vi ha visto nessuna censura d'Italia, ce lo vedesse appunto quel giornale che ogni giorno crea un pericolo interno, per darsi il merito di avere ogni giorno salvato la patria.

Ecco il manifesto:

«In piedi tutti! I nemici del nome cristiano sono inferociti contro di noi, perchè il loro vecchio Tecoppa rimbelleto per l'occasione della guerra, il trucco nefando che servì per tanti anni a farci passare per nemici della patria, grazie finalmente al buon senso del popolo italiano, è stato fischiato.

Essi volevano per il loro giuoco, che giunta l'ora del timo più grave per la patria nostra i cattolici avessero

voltate le spalle al nemico.

Disdetta! I cattolici che non volevano la guerra, scoccata l'ora del dovere per ogni buon cittadino, obbediscono con uno spirito di disciplina e di sacrificio che la storia segnerà nei secoli in esempio a tutti. I nemici del nome cristiano speravano come nei tempi che Berta filava, potere gratuitamente calunniare e far condannare il nostro clero, per aver poi in mano il pretesto delle solite gazzarre che servivano, un tempo così bene per intorbidar l'acqua e pescare a man salva nelle case altrui.

Disdetta! I tribunali dichiarano innocenti, ad uno ad uno tutti quei poveri sacerdoti che la calunnia verde, la stampa pescecane aveva condotto sul banco, dove era giustizia che sedessero loro i veri traditori della patria. Essi speravano, con la forza dell'oro e con la legione di pennivendoli che hanno a loro disposizione e che fu sempre il mezzo principale con cui gabbaron sempre il così detto popolo sovrano, speravano di dipingere il Papa agli occhi dell'Italia e del mondo, come parteggiatore di una potenza piuttosto che di una altra e forse come ostile alla sua diletta Italia allo scopo di avere un pretesto per alzare la folla contro il Pontefice e finirlo una volta con quest'ombra bianca che si para davanti a loro, come una muraglia di bronzo, ogni volta si provano ad allungare la mano su quello che è di Dio e del Popolo.

Disdetta!! La figura del Vicario di Cristo giganteggia, immacolata sopra l'orrenda sanguinosa mischia che hanno acceso le più basse competizioni terrene; e i popoli tutti della terra, anche quelli che non lo conoscevano, anche quelli che lo disconoscevano, si stringono ora ogni giorno più, a piè del Suo Trono, a piè di Colui che, solo in tanto fragore di armi, parla di pace: che, solo, fra tanto acuirsi di odi e di vendette e di egoismi, apre con ammirabile ed universale opera di carità, le braccia a tutti per lenire, nel modo migliore che gli è dato, le inevitabili dolorose, funeste conseguenze di questa guerra che solo potrà ricondurre la pace e la giustizia in mezzo alla società travolta.

Il vecchio trucco nefando che ha fatto, per tanti anni, le spese alla masnada degli accorti, grandi e piccoli, patriottardi che con la maschera del patriottismo assassinavano la Chiesa, l'Italia e il Popolo e si empivano le tasche non poteva fare una più vergognosa bancarotta. Per questo i nemici del nome cristiano, presi con le mani nel sacco con uno sforzo disperato tentano raggiungere, per via diretta e con aperta violenza quello che in tanti anni, non riuscirono ad ottenere indirettamente e con mano occulta scancellare Iddio dalla faccia della terra per aver modo di far di ogni erba un fascio!

Cattolici d'Italia se avete occhi, guar-

date, se avete orecchi, udite. I nemici di Cristo giocano l'ultima carta. Guai a noi ed ai nostri figli se non la raccogliremo con prontezza e con fede. Essi hanno parlato chiaro. Essi hanno detto che hanno voluto la guerra per far la rivoluzione. Essi hanno detto che vogliono la rivoluzione per distruggere il cattolicesimo. Essi ci aggrediscono e ci colpiscono in quello che costituisce la ragione del nostro essere, della nostra vita, della nostra azione, della nostra fede, della nostra speranza; e pieni di rabbia satanica, ci si fanno incontro minacciosi, rinnovando il vecchio grido infernale, la parola d'ordine di tutte le rivoluzioni: *Schiacciamo l'infame! Viva Barabba e Cristo si inchiodi.*

La setta innominabile ha chiamato a raccolta «tutti» i nemici del nome cristiano! Cattolici d'Italia! In piedi! «Tutti»

La grande guerra

Su tutti i fronti si nota intensa preparazione e movimenti di truppe.

Ci avviamo per questa primavera ad azioni di massima importanza che forse potranno essere decisive.

Intanto i tedeschi subiscono scacchi sulla Somme, sull'Aisne ove francesi e inglesi combattono vittoriosamente.

L'Italia ha portato alla Rumenia il più valido contributo con la sua vittoriosa avanzata sul Carso; il nostro esercito è impareggiabile.

La Rumenia resiste e in qualche punto va rincullando, però oggi le cose pare vadano mutandosi in meglio, i bollettini danno la situazione come migliorata. I serbi fanno progressi continui, l'ora della riscossa è suonata anche per loro.

La Germania continua intanto ad esercitare il suo dominio di terrore e sfruttamento sull'eroico Belgio, stando in tutti desiderio di vendetta.

La presa di Monastir

Una importanza politica e più morale è la presa di Monastir fatta dall'esercito di Salonico.

Così i Serbi vengono a redimere una delle più importanti città, proprio nell'anniversario di una vittoria avuta nel 1912 per cui Monastir fu strappata ai Turchi.

Chissà non sia questo un sintomo di risveglio dell'esercito comandato da Sarraill.

L'eccidio di Padova e la protesta di Benedetto XV

Il fatto è noto: La sera dell'11 c. m. una squadriglia di aeroplani nemici lanciava bombe su Padova uccidendo 90 persone tra donne e fanciulli. Contro tale barbara incursione si levò alta, dignitosa e vibrata la protesta del Papa.

Infatti scrive al Vescovo di quella città, stigmatizzando questi atti barbari da chiunque vengano perpetrati.

La protesta è forte, evidente ed è specialmente contro l'Austria, fu essa che l'ha provocata. Tutto ciò capirebbe un bambino. La dialettica però dei giornali anticlericali ha trovato che la protesta è polvere negli occhi, è debole, ambigua, non condanna la rivale Au-

stria, ma tutti gli stati, che, insomma è troppo generica. Su tale tono, parlano il pantofolaio *Corriere della Sera* il quale distilla attraverso le storte fatirose di una logica capiziosa e pettegola, il suo veleno antipapale.

Ci vuol tutta la fegatosità del magno organo milanese per buttar fuori tanto veleno contro il Papa, per non vedere dove vedrebbe un orbo. Il Papa protesta pel bombardamento di Padova perpetrato dagli austriaci, ma fa conoscere che sarà pronto a lanciare le sue proteste contro chiunque dei due gruppi belligeranti che compisse tali barbare imprese. Non è logico? Non è secondo la neutralità della S. Sede, neutralità impostasi fido da principio?

Oh! l'ineffabile *Corriere* sostenuto in parte dal soldino dei buoni cattolici, che si ostinano a volerlo come loro preferito! Date soldi al *Corriere* guerrafondaio e ne avrete calci, non sono i primi, non saranno gli ultimi, se i cattolici non la capiranno di preferire i propri giornali ai pantofolai anticlericali.

B.

La morte di Francesco Giuseppe

Martedì sera, 22 c. m. alle ore 9, si è spento tranquillamente nel castello di Schoenbrunn vicino a Vienna l'imperatore Francesco Giuseppe.

Per la Moralità dei soldati

Il ministro della guerra, gen. *Morrone* ha emanato in data 9 novembre 1916, la seguente circolare alle autorità militari territoriali.

«E' a mia conoscenza che fra i militari dell'esercito sia diffusa la lettura di libri e più ancora di giornali pornografici ed osceni, e sia ancora invalsa l'abitudine di mostrarsi per via e nei pubblici ritrovi in facili compagnie che, specie nel momento, ripugna al pubblico corretto di vedere accostate da essi ha l'onore di vestire l'uniforme militare.

«Tali abitudini, mentre sono indizio di senso morale non ancora sufficientemente educato, riescono indubbiamente di grave danno morale e fisico ai militari, deturpandone l'onestà, in fiaccandone la fibra e distogliendoli da quella elevatezza di pensieri e di sentimenti, che il Regolamento di disciplina pone tra i primi doveri di ogni militare perché sia sempre pronto a consacrare tutte le proprie forze — di corpo, di intelletto, e di cuore — alla difesa del Re, della Patria e delle leggi (n. 45).

«Sui doveri morali dei militari è già richiamata l'attenzione delle autorità territoriali con la circolare del 25 agosto scorso (n. 14895) con particolare riferimento al turpiloquio talora tollerato tra le truppe. Oggi debbo richiamare le stesse autorità perchè usino mezzi di persuasione e, nella occorrenza, impediscano la diffusione di libri e giornali immorali, perchè invigilino severamente che sia sempre ed ovunque rispettato il decoro dell'uniforme.

«E' più che mai necessario che il nostro esercito si mantenga perfettamente sano di animo e di corpo e che conservi intatti gli ideali militari di virtù

nel momento storico che la nazione attraversa. Il Ministro: *Morrone*.

Non possiamo che salutare con soddisfazione questa nuova circolare del Ministro della guerra, la quale viene a completare assai opportunamente quelle già emanate dai Ministri della guerra e della Marina contro la bestemmia ed il turpiloquio tra i soldati. Tutto ciò contribuisce efficacissimamente a salvaguardare la dignità e la forza morale del nostro esercito, e la sua stessa integrità e la forza fisica.

Un caso?

Il fatto è narrato dal Capp. mil. del. Con queste parole:

— Nel pomeriggio del terzo giorno di bombardamento dell... un episodio impressionante accadeva nella baracca dove alloggiava il mio plotone. Quel giorno l'uragano di acciaio e di piombo vomitato dall'artiglieria austriaca contro la nostra posizione aumentava in-

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Patronato mandamentale di Piazza B. per gli orfani dei militari morti in guerra

Riparto sottoscrizioni precedenti	L.	1910
<i>Soci Patroni</i>		
Famiglia Arizzi fu Domenico di Olmo	*	100
Gualteroni Pietro Lenna	*	100
Gualteroni Giovanni Bergamo	*	100
<i>Soci oblatori</i>		
Regazzoni Luigi (Esattore) Cassiglio	*	30
Regazzoni Isidoro (Segretario) Piazza B.	*	30
Begnini Pietro (Orologiaio) Lenna	*	30
Pianetti Alessandro Piazza B.	*	30
Goglio Cesare di Olmo	*	30
Regazzoni fu Dionisio	*	30
D. G. Paleni Parroco Fondra	*	30
Passate dal Comune di Piazza Brembana a titolo di Sussidio straordinario.	*	180
Totale N. 121 Soci per L. 5630		

La sottoscrizione ed i versamenti devono essere eseguiti presso il Cassiere del Patronato Gambirasio Giovanni agente della Banca Piccolo Credito Bergamasco di Piazza Brembana.

Forte gruppo dell'Unione Popolare Roncobello

Il giorno 29 m. s. fu qui tra noi il rev. do Vicario Don Boni e, prendendo motivo della recente pastorale di Mons. Vescovo ci parlò da pari suo dell'Unione P. Seguirono le iscrizioni e ben 66 Roncobellesi diedero il loro nome alla nostra massima Istituzione.

A parte auto-incensazioni, per la verità va dato un ampio encomio a questa nostra brava gente che ha voluto accogliere così largamente la venerata ed insistente parola del Vescovo nostro, ed ha mostrato di saper comprendere l'alta importanza di unificarsi in questi momenti, gravidi di ardue battaglie, quantunque fuori dal gran mondo, arrivano anche quassù i sinistri bagliori delle tempeste, che s'addensano su l'orizzonte, anche quassù arriva l'eco annunziatore delle lotte che si preparano nell'oscurità delle tenebrose consorterie e questi forti figli delle nostre prealpi l'hanno capito e dimostrano apertamente di volerli preparare al domani che ci attende. Og-

cessantemente, ai proiettili da 75 mm. si erano aggiunti quelli da 152 e quelli da 210; si credeva che gli austriaci volessero annientarci.

Tutti erano diventati silenziosi; alcuni pregavano come assorti nel profondo raccoglimento, che precede gli ultimi istanti di nostra vita; gli altri si guardavano esterefatti, pallidi in viso e colle labbra tremanti. La nostra sorte sembrava ormai decisa: ma la speranza non era ancora del tutto svanita: un filo era rimasto ancora e a quel filo ci si aggrappava con la energia morale, e la nostra fede religiosa.

«Dio esiste», si mormorava: «ci proteggerà». Ma un caporale, certo..., rispondeva sdegnosamente «Macchè. Dio non esiste!» e si staccava dal nostro gruppo, raggiungendo in un attimo la porta. Era appena uscito, che si udì un sibilo, un tonfo e uno schianto: una granata, colpita in pieno, l'aveva ridotto a brandelli. Era l'ultima granata che gli austriaci spararono in quel giorno. —

Possa la lettura di questo episodio fare alle anime quel bene che ha fatto ai compagni del misero colpito!

gidi non basta più essere cristiani di pietà, bisogna essere cristiani di azione viva e forte, coscienti dei propri diritti e capaci di farli rispettare a chiunque li volesse impunemente disprezzare. Che l'U. P. la quale si inizia sotto sì promettenti auspici, porti un alito di vita nuova in mezzo a noi, scuota i beati pacifici, i sonnecchianti ed i facili brontoloni e valga a formare delle coscienze chiare, forti, consapevoli ed aperte ai gravi compiti, ed ai nuovi imperiosi doveri che i nuovi problemi della vita, impongono a tutti i cristiani di vero carattere.

— AVERARA 19 Novembre - A miglior vita - I nostri soldati - L'inverno.

La sera del 13 corrente, dopo 23 giorni di malattia cristianamente sopportata, munita di tutti i conforti di nostra santa Religione, passava a miglior vita Maria Guerinoni in via Piazzamolini. Aveva 69 anni trascorsi tutti nelle opere di una fede semplice e profonda, nel lavoro quieto, nell'affetto alle sorelle e nella cura dei suoi cari nipoti che circondava dal più tenero assennato e benefico amore.

Il sergente Paolo Bottagisi del 78° Fanteria il giorno 1. corrente rimase ferito da tre proiettili di schrapnel, due dei quali gli sono penetrati nel dorso ed uno nella spalla destra. Quest'ultimo gli fu felicemente estratto. E' ricoverato all'ospedale da campo N. 92. Ci ha scritto già più di una volta egli stesso; spera di guarire presto e perfettamente e di godersi poi alcuni giorni di ben meritata licenza: glielo auguriamo di cuore.

Il sergente Francesco Calvi fu felicemente operato nel nostro ospedale Territoriale della Croce Rossa di Bergamo; per le feste di Natale spera di poterne uscire guarito.

Sono nuovamente arrivati Giuseppe Piccamiglio della milizia territoriale per la licenza agricola di 20 giorni, e Giuseppe Ambrosioni dell'81° Fanteria per la licenza invernale. Degli altri nostri soldati complessivamente sempre buone notizie.

Dopo il dispensiere e magazziniere della locale Cooperativa di consumo, in questi giorni anche il vice dispensiere e magazziniere Pierino Lazzaroni ha fatto il suo fardello e colle reclute di 3a categoria del 78 sen'è andato a servire la patria.

E' il momento dei sacrifici e bisogna ar-

marci di pazienza. Anche a lui come a tutti gli altri che l'anno preceduto vivi auguri di ogni vero bene.

L'inverno è già compiuto assai bene le sue prime prove. Oggi abbiamo in paese venti buoni centimetri di neve. Per ora c'è da accontentarci... anche troppo. Addio. *Veritas.*

BRANZI - Varie.

Domenica abbiamo celebrato la festa di S. Luigi, ma possono immaginare i nostri giovani con quale spirito lieto... La festa era velata a mestizia dal ricordo di voi che siete lontani, dei prigionieri e dei morti.

Abbiamo pregato però e molto per i vivi lontani, auspicando il giorno di Pace, intorno al santo della gioventù, che apporti la tranquillità nelle famiglie e nei paesi.

Dei soldati buone nuove. È partito, chiamato sotto le armi, Midali Giacomo, con la classe del 1878.

In paese è caduto con certa abbondanza la signora bianca, tanto per dirvi: siete in inverno.

Fu pubblicato il seguente calmerio per la vendita al minuto:

Farina bianca al Kg.	L. 0,50
» gialla fioretto	0,40
» speciale	0,38
» nostrana	0,36
Pane (tipo unico) forme grosse	0,49
» forme interiori a 80 gr.	0,53
Pasta 1. qualità	0,70
Riso comune	0,55
Formaggio Branzi L. 3,25 del 1915	
» tipo Branzi » 2,80 del 1916	
Lardo	L. 2,90
Burro	» 3,90
Latte	» 0,25

CUSIO - Soldati.

Dei riformati delle classi 1876 al 1881 Cusio ne teneva N. 20. Furono fatti abili al servizio militare i seguenti. Paleni Antonio p. g. Domenico Giovanni p. p. Giuseppe conti. Rovelli Agostino e Paolo agent. Rovelli Domenico Sante. Furono tenuti inabili Paleni Giuseppe cical. Battista p. g. Geremia e Antonio fu Ignazio, Rovelli Francesco Tonela. Paleni Domenico scaletta. Stracchi Alessandro. Rovelli Rocco Carel. Da presentarsi alla visita perché all'estero Lazzaroni Fortunato. Paleni Rocco fu Rocco. Geremia conti. Rovelli Pietro roel. Novelli Battista agent.

In questi giorni è partito per le armi Paleni Pietro fu Marco della classe del 1878.

Furono in licenza invernale Paleni Vincenzo di Rocco e Paleni Domenico di Rocco per mesi sei.

Rovelli Celestino di Costantino. Rovelli Pietro Fariseo e Rovelli Pietro paci.

In paese - Il giorno 10 Novembre è morta Rovelli Angelina moglie di Giuseppe dragorolo in età di 61 anni. Addio.

CASSIGLIO - 19.

Aveva appena mandato l'ultima volta la relazione al giornale quando giungeva la notizia della morte del soldato Milesi Geremia fu Pietro - Si trovava da circa cinque anni colla famiglia in Francia, dove essendosi arruolato nell'esercito francese, nell'attuale guerra prese parte a vari e sanguinosi combattimenti - Quando scrisse l'ultima volta disse che si trovava vicino ad un grande combattimento, dopo il quale sperava di ottenere una breve licenza; colpito invece dal piombo nemico cadeva sul campo di battaglia il quattro di luglio ultimo passato - La notizia è prodotta molta impressione in paese tanto più che chi ce l'ha mandata aggiunge che la sua moglie è caduta nelle mani dei Tedeschi, i quali dopo di averla fatta prigioniera l'hanno internata in Germania.

Mentre da una parte preghiamo da Dio pace all'anima di chi ha sacrificato la sua vita sull'altare della patria, dall'altra alla madre duramente provata in questo tempo anche per altre circostanze, ed alla parentela tutta presentiamo le nostre condoglianze.

Eugenio Ruffinoni di Geremia ha scritto dicendo di essere ferito per la seconda volta e di trovarsi degente in un ospedale da campo.

- Fra qualche giorno manderà notizie più dettagliate e precise.

Il giorno sedici di questo mese sono partiti chiamati alle armi, Milesi Antonio Simù e Bordogna Bortolo di Giovanni.

In paese continua sempre la buona salute. *Nikos.*

CARONA - Prigioniero.

L'altra settimana telegrafava certo Bagini Giovanni al proprio padre che era rimasto prigioniero in un combattimento.

Trovati per ora a Brinlegge nel Tirolo. Chiede pane. Il solito grido dei nostri prigionieri che si dicono affamati.

FOPPOLO - Funerali - Caso pietoso.

Il giorno 8 cor. nella parrocchiale di S. Giuliano milanese ebbero luogo i solenni funerali del nostro fabbricere Papetti Marco - Fra il numeroso clero invitato vi era anche il Parroco di Foppolo e quello di Ciserano egli pure già parroco del nostro paesello. Non ostante il tempo piovoso e le strade fangose era numerosissimo il corteo degli amici e conoscenti accorsi da diversi punti della pianura lombarda ad accompagnare all'ultima dimora il caro estinto. La sua bara riccamente ornata fu dai famigliari posta su splendido carro funebre di 2. classe; in chiesa poi circondato dai parenti spiccava da un maestoso catafalco. L'esterno della chiesa e la casa del defunto erano parate a tutto ed un'iscrizione sopra la porta maggiore invitava a pregare per il caro estinto. Al cimitero vennero lette poche ma commoventi parole riboccanti di spirito cristiano. Ricorderò l'ultima frase «Non ti dico addio, ma arrivederci in cielo» Il dolorosissimo distacco però non doveva essere l'ultimo colpo per i parenti in quel giorno. Infatti certo Fondrini Battista, fratello della vedova dell'estinto, fatti pochi passi fuori del cimitero, d'improvviso stramazza pesantemente al suolo. Trasportato sotto l'atrio del cimitero, si andava a gara a prodargli le cure del caso, ma tutto fu inutile. Non poté più proferir parola, non fare un segno e dopo pochi minuti, munito della sacramentale assoluzione cessava di vivere alla presenza di una figlia, della vedova sorella e di altri parenti. Una improvvisa sincope l'aveva ucciso. A tutti i parenti così duramente provati ed in specie ai due figli che sono al fronte chi scrive porge le più sincere condoglianze.

Carletti Aurelio non ha ancor potuto riaversi dalla sventura toccatagli, però sta meglio. Da parecchi giorni guarda il letto anche un carabiniere caduto a pochi passi dal paese mentre si portava a far servizio.

Berera Giuseppe ha già passati i giorni della sua licenza invernale. Gli altri mandano di se buone notizie ed alcuni chiedono indumenti. Sia anche questo un appello alla generosità di tutti.

OLMO -

A settant'anni, dopo lunga e penosa malattia, passava a miglior vita, il giorno 16 cor. mese - Bianchi rosa in Gennati - Donna di antica fede - semplice - religiosissima - sposa e madre esemplare, santificò la sua vita nel segreto delle domestiche mura. Durante la sua malattia e in occasione dei suoi funerali si poté conoscere quanto fossero apprezzate le doti di questo vero modello di donna cristiana - Pace all'anima sua - Le nostre sentite condoglianze alla numerosa figliolanza.

PIAZZOLO - Nuova Maestra.

Finalmente anche la popolazione di Piazzolo fu esaudita nelle sue domande - Già da due anni si insisteva perché venisse concessa come insegnante comunale una Rev. Suora - Ma era fiato sprecato - Stavolta però la domanda ebbe esito felice - poichè fu nominata Maestra comunale - Suor Maria Rosario - (Lo. catelli Elisa) che ha terminato quest'anno i suoi studi con esito felice.

La popolazione fu altremodo contenta. Auguriamoci che la suddetta Suora possa continuare nella sua missione per molti anni.

RONCOBELLO - Municipalia.

Il giorno 15 cor. si è adunato il Cons. Comunale per trattare un lungo elenco di affari, d'è quali notiamo: -

1. La nomina dell'insegnante la religione nella scuola, - ufficio che occupa di qualche anno il Rev. Parroco ed al quale venne riconfermato. 2. Contributo per la sistemazione della strada di Valle Fondra e venne respinto. 3. Contributo per il mantenimento delle scuole tecniche in Valnegrà, pure respinto. 4. Applicazione della tassa di soggiorno, che venne deliberata e fissata a lire 4 (quattro) per tutte le persone estranee al Paese e superiori ai 15 anni, che sosterranno in paese oltre tre giorni. - L'ammontare della nuova entrata verrà devoluto a dare al paese maggiore pulizia e competeza, specie nella stagione estiva. Benissimo. Ma intanto va notato che nella stessa seduta, il Consiglio respingeva la proposta di una opera reclamata non solo dalla più elementare pulizia, ma anche dalla decenza, dal decoro e dalla Moralità. 5. Ricostruzione delle cascine di Mezzeno, che venne deliberata. 6. Istituzione

dell'Asilo infantile, e questa venne respinta. Male. E' sentitissimo il bisogno tra noi dell'Asilo, non solo per le ragioni generali, che oramai lo suggeriscono quasi in tutti i Comuni, ma anche perchè quassù le mamme sono obbligate, esageratamente obbligate ai lavori di campagna e devono lasciare i bambini a casa abbandonati a se stessi con immenso scapito dell'educazione e di tutto il resto, che è troppo facile immaginare. Non c'è il locale, si è detto. Ma l'ordine del giorno non portava la questione del locale, bensì l'istituzione dell'Asilo pura e semplice in via di massima, e su questa si doveva pronunciare la deliberazione; l'altra veniva dopo, ed una volta deliberata l'istituzione dell'Asilo, si sarebbe prospettato nel campo della possibilità, s'intende, anche il problema del locale. «Ritourneremo sulla questione a tempo opportuno.»

«Dai nostri soldati, ottime notizie, li atten-

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde
FIGLI DI GIACOMO BIANCHETTI
 Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia
 Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Vaticano 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.
 Rappresentante a Piazza Brembana
 Signor DONAZELLI ANGELO (conducente la privativa)
BREVETTO. - Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.
SPECIALE LAVORAZIONE. - Cere levantine e nostrane. - Cerei Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.
INCENZI STORACE. - Qualità speciale.
OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. - Perfette ardenze.
CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato.
PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI
 Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie
 Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale L'Italia di Milano
 Glistini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

Banca Piccolo Credito Bergamasco
 SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO
Sede in BERGAMO
 con Succursale in Bergamo, Piazza Pontida 2, ed Agenzie a Clusone, Treviglio, Romano di L. Gandino, S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Branzi, Rotafuori - Selino, Cassano d'Adda, Villa d'Adda, Villa d'Almè, Calolzio, Caprino Bergamasco, Fara d'Adda, Albino, Vaprio d'Adda, Gorgonzola, Terno d'Isola, Brembate Sotto, Serina, Urgnano, Gorno e Taleggio.
Capitale versato L. 614,740 - Fondo di riserva L. 779,874,22
al 31 Dicembre 1914 L. 1,394,614,22
AGENZIA DI PIAZZA
 In conseguenza della chiamata alle armi di molti funzionari ed impiegati di questa Banca, a partire dal primo giugno 1915 e fino a nuovo avviso, è sospeso il funzionamento dell'agenzia di Branzi e le operazioni relative saranno svolte e continuate presso l'agenzia di Piazza, la quale sarà aperta soltanto nei giorni di **Martedì, Venerdì e Sabato**, dalle 13 alle 1.
 Riceve depositi a risparmio ed in conto corrente con libretti al portatore e nominativi all'interesse netto del: 3,00 0/0 per dep. liberi.
 3,25 0/0 » » vinc. al prev. di m. 4
 3,50 0/0 » » » » » » 6
 3,75 0/0 » » » » » » 12
 3,50 0/0 » » » piccolo risparmio con salvadanaio a domicilio
 4-- 0/0 Vincolati alla scadenza degli affitti.
 Emette inoltre a tasso di favore dei libretti nominativi intestati a minorenni, vincolati fino al raggiungimento della maggior età.
 Speciali condizioni sono fatte pure alle casse rurali e popolari, alle istituzioni sociali Coop. e di Previdenza.
 Emette gratuitamente assegni liberi a vista sulla Banca d'Italia esigibili su tutte le piazze bancarie del Regno.
 Emette pure gratuitamente assegna sui propri corrispondenti d'Italia e dell'estero.
 Apre conti correnti garantiti da cambiali, da titoli pubblici e da ipoteca.
 Sconta effetti commerciali ed accorda prestiti su cambiali fino a sei mesi, pagabili in seguito ratealmente ogni quattro mesi.
 Riceve effetti all'incasso. Fa sovvenzioni in conto corrente su depositi di effetti pubblici e a scadenza fissa. S'incarica della compra vendita di Rendita Pubblica intestata a Istituti pubblici, Opere Pie e di culto. Incassa e sconta cedole, verifica estrazioni, incassa rate Rendita nominativa.
Fa servizio di cambio di valute estere e paga cheques esteri spediti da emigranti.

diamo per la licenza invernale e fin d'ora, salutandoli Caramente, anticipiamo loro il nostro Cordiale benvenuto.

Anche in paese la salute è ottima. - E' venuta la neve in buona dose ad arrestare i lavori che fervevano attivamente attorno ai legnami, ai carboni e un pò, ma poco, anche attorno alla strada di Capovalle.

VALLEVE

Da un pò di tempo non ricevete sul giornale notizie del paese causa la mancanza di novità. Salute in generale ottima. Non c'è tempo di ammalarsi tanto è la lena con cui si attende ai lavori, quantunque il maltempo li faccia lenti e faticosi.

Dei nostri soldati, buone notizie. Cattaneo Giovanni di Giov. Pola e Curti Giovanni del Borgo dopo breve licenza tornarono di questi giorni al proprio corpo. Midali Alessandro ferito ad una gamba è stato trasferito a Bergamo. Nelle nuove chiamate sono compresi: Cattaneo Pietro di Amadio (1878) già partito Cattaneo Gerolamo, Cattaneo Santo di Pietro, Cattaneo Battista fu Giulio, Cattaneo Bernardo fu Battista (Lungo) Cattaneo Giovanni (Bösea).

VAL-TORTA

Stavolta il vento proverbiale di San Martino ci ha regalati di un piccol strato di neve che con l'Avvento ambrosiano segna tra noi il principio d'inverno. Le notizie dei nostri cari soldati in generale sono buone, anche i feriti e gli ammalati sono entrati in convalescenza. Tra i nuovi graduati è compreso il nostro militare Abramo Milesi, caporale maggiore nel sesto gruppo d'Assedio. Bravo caro figlioccio, sempre avanti pacifico che avrai lunga vita. Dei riformati nuovamente visitati e sottoposti a rassegna fu dichiarato abile Busi Battista di Giovanni. Di terza categoria del 78 si è presentato Annovazzi Paolo di Giuseppe. Nella terza categoria del 76-77 sono compresi i seguenti: Busi Battista fu Carlo, Ruzzoni Andrea fu Antonio, Milesi Giovanni fu Domenico e Regazzoni Santo fu Paolo. A quando la fine di questa guerra? Preghiamo e speriamo.

PIAZZA BREMBANA

Dal Bollétino militare risulta che a Calvi Attilio del V Alpini fu decretata la medaglia d'argento pel suo eroismo a Cresta della Croce il 17 Aprile 1916. Milesi Pietro artigliere si ebbe l'onore

solenne pel coraggio dimostrato alla presa di un ridottino il 23 Marzo 1916 Alle famiglie dei suddetti le nostre Congratulazioni.

Sabato 18 Novembre dopo breve malattia è morto Donati Giuseppe fu Nafale (detto pipo) di anni 67.

Egli è partito per la patria celeste mentre i setti suoi figli pugnano valorosamente per la patria terrena. Fu un buon padre di famiglia ben voluto da tutta Piazza. Gli furono fatti splendidi funerali.

Alla famiglia desolata giunga il conforto che anche noi prendiamo parte alle sue sventure.

FONDRA

C'incresce assai che non furono giunte in tempo opportuno per la pubblicazione le ultime note di cronaca - ora sarebbero troppo tardive per esser ben accolte.

Siamo tuttavia lieti poter dare ancora buone notizie di tutti i nostri cari soldati e constatare che fino ad ora, grazie al cielo, neppure uno abbiamo perduto, non ostante molti sieno stati i momenti di ansia e di trepidazione per la sorte loro, massime negli ultimi gravi fatti d'arme.

Ciò sia di conforto e di sprone a tutti per una vita sempre intensa di probità e di buone opere.

Dei soldati furono a casa, in licenza invernale, per 15 giorni, Michetti Maurizio; in licenza per lavori agricoli, Grimaldi Giuseppe, Appuntato ed in licenza di convalescenza, Paganoni Giovanni fu Mansueto e Vitali Angelo di Valentino, ai quali il nostro cordiale saluto.

Dopo lunga attesa arrivarono finalmente a trovarci parecchi anche dei nostri ferrieri tra i quali ricordiamo; Losina Felix, Michetti Nino, Paganoni Giuseppe, Paganoni Eugenio Midali Emilio, Paganoni Giovanni (viapiana), Midali Pierino e Michetti Lorenzo. Questi ultimi due con Paganoni Giovanni fu Carlo sono compresi nell'ultima chiamata - III. cat. classe 1878.

Ci congratuliamo dell'ottima salute che portarono a casa e dei buoni guadagni che fecero Paganoni Giuseppe e figlio Battista.

I giorni che passano brevi silenziosi finiti da una nota di mestizia ci consigliano il ricordo della fugacità della vita ed il raccoglimento dell'anima.

Ger. Resp. A. SAVOLDI - Nembro.

Nembro. - Tip. A. SAVOLDI

Per notizie ed inserzioni rivolgersi al Sac. GIOVANNI BONI - Branzi.

GIOVANNI BRESCIANI

Rappresentante esclusivo per Bergamo e Provincia

In Olii Oneglia puri Oliva, Olii semi (per rivenditori)

Marsala - Vermut - saponi.

SPEDIZIONE PER ALTA VALLE BREMBANA

Fermo stazione S. Giov. Bianco

Rivolgersi: Via Fieno Bergamo Alta

SARTORIA BEGNIS GEREMIA

LENNA - (Valle Brembana)

Casa fondata nel 1880

Grande assortimento Stoffe da uomo e Signora per Sposalizi. Specialità Camicie da L. 3,50 in più - Scialleria Foulards - Veli Succursale PIAZZA BREMBANA nel giorno di mercato Per R. R. Sacerdoti: Confezioni di vesti talari - Greche - Romane - Paletot - eseguite a perfezione.

Calzoni fatti - Costumi per Ragazzi - Cappelli - Berretti - Cravatte - Ombrelle e Calzature.

NEGOZIANTE: Cotonerie - Mercerie - Maglierie e Filati d'ogni genere - Lane da materasso - Ovatta.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

Gervasoni Pietro - Bordogna
(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

Cercate nel rottame e troverete arnesi utilizzabili ancora Si saldano col ferro i seguenti articoli:

Scuri, Zappini per bore, picconi, Zappe, pale da fuoco, da sabbia, badili, vanghe, forche con cotto i denti, anche se è staccato Pocchio, si rinforzano se son deboli, pentole di ghisa, di ferro, catene per qualsiasi uso, cerchioni, cazzuole da muratore, forbici, falci per qualsiasi genere, armi, pezzi di macchine da cucire ecc. ecc.

Si saldano col bronzo i seguenti:

Campane, campanelli di qualunque forma, acquistando il suono di prima, pentole di rame e di bronzo.

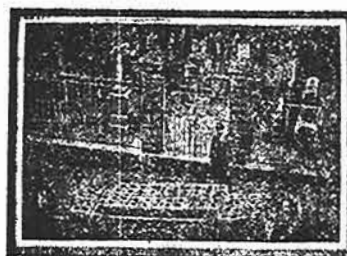
Si salda qualunque pezzo di qualsiasi metallo, in giornata si fabbricano Zappe per obore tipo francese detti noni di qualunque forma e peso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO

Giovanni Oberti

LENNA (Bergamo)



Cantiere

di lavori in Cemento

Forniture complete per l'Edilizia

Fabbrica Mattonelle in Cemento assortite su qualunque disegno per pavimentazione di Chiese, sale, corridoi, magazzini, ecc.

LAVORI D'INTARSATURA E MOSAICO.

Mattoni semplici, sagomati, traforati, ecc. a base di Cemento e Sabbia, eseguiti a macchina, assai resistenti e convenienti per fabbriche.

CAMINIERE VASCHE DA BAGNO LAVANDINI TAVOLI E SEDILI DECORAZIONI

PIETRINI CARREGGIABILI.

FARMACIA GIOVANNI ALBERTI - VALNEGRA

«TERPINOLINE ALBERTI» Pillole insuperabili contro le Tossi Bronchiali e croniche, efficacissime in tutte le MALATTIE DI PETTO e delle VIE RESPIRATORIE, NELLA TUBERCOLOSI ecc.

Acque Minerali - Medicazione asettica ed antisettica - Cinti Ernieri - Oggetti gomma - Candele cera e steariche.

EMULSIONE ALBERTI: - il migliore ricostituente per i bambini in genere, specialmente necessario per quelli affetti da forme linfatiche e scrofolose e dalle manifestazioni esterne (eczemi, ingorghi vlandolari ecc.)

UNICHE ALBERTI: - pillole ricostituenti del sangue e del sistema nervoso, indicatissime alle Giovanette per facilitarne lo sviluppo durante il periodo della adolescenza e alle Giovani spose durante e dopo il periodo della maternità per evitarne i disturbi; in generale consigliabili a tutti gli individui anemici.